SPORT

Il colore rosso come filo conduttore delle nuove divise della Calcio Lecco. Presente nei dettagli della prima e della seconda maglia, sfocia in un totale e simbolico cromatismo sulla terza casacca della squadra

Presentate all'ospedale Manzoni le nuove maglie del Lecco





A sinistra il dg Angelo Maiolo e poi, qui a lato, il presidente Cristian Paolo Di Nunno che mostra la terza maglia rossa insieme al dg dell'Asst Lecco Paolo Favini. Sotto Marco Moleri, la dottoressa Chiara Airoldi e Andrea Malgrati indossano le tre maglie della Calcio Lecco per la sta gione 2020-21

Il blu, il celeste... e anche il rosso

Il dg Angelo Maiolo: «Credo sia davvero una grande cosa aver dedicato una maglia ai veri eroi di questo periodo. Eroi per tutta la vita, perché continuano tuttora a lavorare e adoperarsi per

Color del lago, del cielo e del sangue Si rende omaggio ai medici e al dolore

Mattia Maddaluno
(Legea): «L'azienda
crede che lo sport
abbia un grande
significato sociale.
Questa iniziativa
deve essere recepita
come un forte
segnale di sensibilità
e attaccamento

LEGEA

Le voci a margine dell'evento

e adoperarsi per salvare le nostre vite»

LECCO (set) La stagione 2020-21 per il Lecco è ufficialmente cominciata dall'ospedale Manzoni, dove mercoledì 5 agosto sono state presentate le nuove divise da gioco.

«Cromatismo» è la parola chiave di un kit in cui al bluceleste dell'ultracentenaria storia lecchese si affianca un inedito colore rosso, pensato per rendere omaggio a chi è «sceso in campo per vincere contro l'emergenza Covid-19». Presente all'evento la società nelle sue varie componenti: dal presidente Cristian Paolo Di Nunno al mister Gaetano D'Agostino, passando per il direttore generale Angelo Maiolo, il direttore sportivo Domenico Fracchiolla e il presidente onorario Angelo Battazza. Il capitano Andrea Malgrati e il centrocampista Marco Moleri chiudono il cerchio, indossando le maglie e interpretando il ruolo di modelli.

A rompere il ghiaccio è il direttore generale dell'Asst Lecco Paolo Favini che ringrazia la società per aver onorato il lavoro svolto quotidianamente dai sanitari tramite le nuove divise e si dice soddisfatto che l'ospedale possa costituire il palcoscenico per un evento simbolico per la storia della Calcio Lecco e per la stagione che si appresta ad iniziare. Dopodiché prende la parola Angelo Maiolo: «Credo che sia davvero una grande cosa aver dedicato una maglia ai veri eroi di questo periodo. Eroi per tutta la vita, perché continuano tuttora ad adoperarsi per salvare le nostre vite. La divisa è stata voluta da tutti noi, su tutti dal presidente Di Nunno. Un grazie a tutti i sanitari e a Legea che ha reso possibile





la realizzazione delle maglie, come a uno dei nostri maggiori sponsor, Cantine Pirovano, che ci consente di partecipare anche al prossimo campionato».

Tocca poi all'assessore comunale allo Sport, Roberto Nigriello, non presente fisicamente all'evento ma in collegamento tramite Skype. Nigriello è puntuale nel rimarcare come la Calcio Lecco, con l'annuncio delle maglie in ospedale, stia «continuando il percorso di legame con la città e con il territorio», un anno dopo la presentazione svolta in Municipio e l'iniziativa del calendario 2020 realizzato in collaborazione con la Picco Lecco di pallavolo.

Si giunge così alla fase nevralgica dell'evento: Moleri e Malgrati sfoggiano fieramente le prime due divise ufficiali, simbolo della tradizione lecchese. Il bluceleste della tenuta principale tiene una linea di continuità con l'inserimento di dettagli rossi, mentre il bianco della maglia da trasferta è attraversato da una banda diagonale e accompagnato dalla simbolica aquila «col pallone tra gli artigli come recita l'inno».

Mattia Maddaluno di Le-

Le voci a margine dell'evento Fracchiolla: «Mercato? Al momento ci sono ostacoli burocratici»

LECCO (set) Attestati di stima provengono direttamente dai rappresentanti della Calcio Lecco, in primis dal Ds Domenico Fracchiolla, che canta le lodi delle nuove maglie e spiega come la «lecchesità» costituisca il perno dell'operato della società. «Quanto abbiamo fatto finora è stato utile per legarci sempre di più al territorio, è uno dei nostri obiettivi a prescindere dal risultato sportivo. Siamo partiti anche con il lavoro sulle Academy per coinvolgere le realtà locali e ne abbiamo già chiuse sei. Oggi all'evento erano presenți Malgrati e Moleri, che rappresentano alla perfezione la nostra identità. Continuiamo questo percorso, sarà lungo ma sicuramente lo porteremo a termine».

In termini di calcio giocato, quale potrà essere l'ultima tappa di tale percorso? «Il presidente ci ha dato l'obiettivo di fare bella figura su tutti i campi. Stiamo iniziando con grosse difficoltà, abbiamo tesserato diversi calciatori ma i contratti partiranno dal primo settembre. Ci sono una serie di trasferimenti che non possiamo ancora ufficializzare per problemi burocratici, come quello di Cauz. Stesso discorso per il 2001 Siaka Haidara che abbiamo già acquistato dal Milan. Sono questioni che non dipendono da noi e che riguardano anche altre squadre».

Il presidente Cristian Paolo Di Nunno ribadisce il sostegno agli eroi del lockdown: «Quanto siamo stati loro vicini si può capire dagli striscioni appesi dagli ultras fuori dall'ospedale con cui hanno ringraziato infermieri e medici». Una parola di conforto anche da mister Gaetano D'Agostino: «Giocheremo anche per loro, oltre che per i nostri tifosi. È un atto dovuto e fatto col cuore, per tutti i sacrifici fatti e che seguiranno».

e attaccamento
al territorio»
gea ne introduce la descri-

zione, con un doveroso preambolo: «L'azienda Legea crede che lo sport e il calcio in particolare abbiano un grande significato sociale. Questa iniziativa deve essere recepita come un forte segnale di sensibilità e attaccamento al territorio, che chi lavora per la Calcio Lecco ha voluto esprimere in questo disastroso momento». Dopodiché, si entra nel merito della presentazione delle nuove maglie: «Dato che riteniamo che il campionato non sia terminato sul campo, abbiamo tenuto i primi due modelli uguali - spiega Maddaluno - Il rosso rappresenta, invece, una sorta di filo conduttore tra le tre maglie, si inizia a notare nella prima, risulta più rimarcato nella seconda ed è totale nella terza. Si tratta di un omaggio a tutto il personale sanitario che si è prodigato per proteggere tutti noi».

Il retro delle prime due maglie, in effetti, denota rispettivamente una numerazione contornata di rosso e una cromaticità inedita nella storia del club quanto alla tenuta da trasferta, laddove nome e numero risultano interamente dello stesso colore. Spazio anche per la terza maglia, novità di spicco del merchandising lecchese, nonché omaggio a chi opera nelle aziende ospedaliere di tutta Italia: interamente rossa, corredata da pantaloncino e calzettone anch'essi di un acceso rosso. Profilo a bordo manica e colletto sono blucelesti, nome e numero di colore celeste. Il binomio cromatico domina dunque la scena: un intreccio ben riuscito tra un glorioso passato e un drammatico presente.

Federico Pozzoni